

Cristiani

I N C O M U N I C A Z I O N E

Parrocchia S. Maria Addolorata di Cividino-Quintano

giugno-luglio 2024



Sommario

Editoriale	3
Dossier	4
Carmelitane scalze	8
Celebrazioni	10
Caritas.....	12
Ricorrenze	14
La copertina	15
Eventi.....	16
Oratorio.....	17
Scuola dell'Infanzia	30
Unitalsi.....	33
Missioni	34
Associazioni.....	36
Offerte - Calendario - Anagrafe	38

Cristiani in comunicazione

Mensile della Parrocchia
S. Maria Addolorata
di Cividino-Quintano

Anno XXXIV - N. 6
Giugno-Luglio 2024
Registrazione Tribunale Bergamo
N. 28/92 del 9.07.1993

Responsabile

Don Loris Fumagalli

Hanno collaborato

Suore Carmelitane, Volontari CPAeC,
Scuola dell'Infanzia,
Gruppo Missionario-Monica
Mongodi, Roberto Volpi,
Gruppo Unitalsi, Scuole medie
di Cividino e Tagliuno,
Gruppo genitori-Daniele Di Somma
Battista Pagani, Polisportiva

Redazione

Don Loris, Nora Marenzi,
Anna Maria Pagani.
Sara Scarabelli, Davide Foresti,
Giordano Baglioni, Giulia Signorelli,
Alessio Pagani.

Copertina

Giochi d'acqua sul fiume Oglio,
estate 1950

Sede

Cividino-Quintano
Piazza Chiesa, 2 - Tel. 030 731551

Stampa

Tipografia di Cividino

Recapiti telefonici

Don Loris: 328 3932361
Scuola dell'Infanzia: 030 732874
Oratorio: 030 7435500
Segreteria oratorio: 339 5486113
Centro di Primo Ascolto
Caritas: 377 9712087

🌐 parrocchiacividinoquintano.com

@ cividino@diocesibg.it

Segreteria Parrocchiale

Il lunedì, mercoledì, venerdì
dalle 9.00 alle 11.30

Orari e luoghi Messe

Giugno-Luglio-Agosto

S. MESSE FERIALI

Lunedì	ore 18.00	Quintano
Martedì	ore 20.00	Santuario
Mercoledì	ore 18.00	Quintano
Giovedì	ore 20.00	Cimitero
Venerdì	ore 8.00	Parrocchiale

S. MESSE FESTIVE LUGLIO E AGOSTO

Sabato	ore 18.00	Santuario (prefestiva)
Domenica	ore 9.00	Quintano
	ore 10.30	Parrocchiale
(sospesa la messa delle 18.00)		

Il **terzo mercoledì del mese** si celebra alle 20.00
in Parrocchiale l'**Ufficio Comunitario**.
In caso di funerale si sospende la messa ordinaria.
Altre variazioni sono segnate sul foglietto settimanale.

In Cammino



*Camina, guerrero, camina
Por el sendero del dolor
Y la alegría
Camina, guerrero, camina
Por el sendero del dolor
Y la alegría
Camina (camina)*

*Cammina mio nonno nel fango a vent'anni col mitra vicino
Cammina costretto a schivare il nemico, sì, mica il vicino
Arriva in Australia e lavora per una fondina di cibo
Qua l'unica strada che insegna qualcosa è la figlia di Gino
Cammina mio padre, che ha perso suo padre
E vaga da solo, ed è solo un ragazzo
Che impara a indossare
Le scarpe da uomo
E cammina lungo un sentiero di sogni infranti
Guarda dritto, tira avanti
Chi ha paura perde tempo
(El Sendero – CAPAREZZA, 2021)*

Quando dobbiamo definirci, davanti a chi ci pone una domanda, o ci interroga, tendiamo a dare una risposta definitiva di noi stessi: sono questo o quest'altro, sono qui o sono là, appartengo o non appartengo. Molto più difficile dirci in cammino, cioè come uomini e donne lungo un percorso.

Il mondo stesso nel quale viviamo ci spinge a trovare un punto di arrivo: a volte nascosto dentro una vocazione, altre volte dietro ad una ambizione, ma pur sempre con l'obiettivo di arrivare ad essere qualcosa o qualcuno.

In questo numero estivo mettiamo a fuoco il tema del cammino, partendo da racconti e parole di chi si è messo fisicamente in viaggio. Chi percorre abitualmente una strada per andare a lavorare, per studiare; chi cammina solitario, oppure in gruppo su un sentiero; chi intraprende un viaggio nel mondo alla scoperta di nuove culture; chi inizia un nuovo percorso dopo aver visto fallire la propria vita... mille modi di camminare.

Il cammino è stato anche il tema di fondo del CRE 2024. Quel *Via Vai*, diventato un tormentone per quattro settimane, è il modo migliore per raccontare la vita di ciascuno e quello che succede dentro una comunità. Ogni anno passi, fatiche, incomprensioni, domande, soluzioni, sorrisi che raccontano passi avanti e indietro, ma pur sempre cammino!

Se in questa estate ci capitasse di fare due passi, magari nel silenzio, su una spiaggia o in montagna, usiamoli per tradurli nella consapevolezza del nostro cammino personale.

don kam

> Tutto ha inizio da un cammino

La fede cristiana ha inizio da un invito a mettersi in cammino.

È quanto chiede il Dio del primo testamento ad Abramo, mettersi in viaggio verso una terra fertile che Abramo ben conosce nel suo viaggiare da allevatore nomade, un cammino verso un futuro abbondante e ricco. Perché il cammino? Non bastava la vicinanza di Dio per un'esperienza coinvolgente e appagante? Le divinità al tempo del popolo di Israele erano stanziali, proteggevano un popolo nei confini della terra abitata. Per il Dio di Israele è tutto diverso, invita ad uscire dal proprio territorio, apre strade, non le chiude. Solo il cammino apre al futuro, suscita la speranza e apre alla promessa. Il cristiano non può stare fermo, deve camminare, aprire le porte, affrontare i rischi e i pericoli di ogni viaggio della vita.



Possiamo identificare delle parole che rendano la dimensione del cammino del pellegrino? Certo, molte di loro indicano le varie sfaccettature del camminare.

ZAINO

Saremmo portati a pensare che lo zaino sia un accessorio, come le scarpe, i bastoni o altre cose che si portano nel cammino. Invece lo zaino, per il pellegrino moderno, come la bisaccia per il pellegrino del passato, rappresentano tutto quello che tu possiedi durante il cammino.

Nello zaino metti le poche cose indispensabili per vestirti, per lavarti, e vivere negli ostelli. Quindi, quando parti da casa, lasci tutte le tue cose, le tue comodità, le tue sicurezze e durante il pellegrinaggio sei semplicemente una persona che possiede solo il necessario che hai dentro lo zaino.

SOFFERENZA

Durante il cammino vedi dei panorami bellissimi da mozzafiato ma pure lunghi tratti dove tutto è monotono e normale. Ci sono



momenti in cui la fatica non la senti e altri dove provi sofferenza fisica, dovuta ai chilometri percorsi o al peso dello zaino.

In questi momenti il pellegrino guarda verso l'alto per attingere a quella forza interiore che viene dall'aiuto del Padre. Una preghiera, uno sguardo in alto, una richiesta di aiuto e via con nuovo vigore e nuova forza per proseguire nel cammino.

INCONTRI

Lungo il percorso si incontrano altri pellegrini che stanno condividendo lo stesso cammino. A volte ci si limita ad uno scambio di saluti con la classica frase *"Buon cammino"*, poi ognuno prosegue con il suo passo. Con altri diventa un camminare assieme per un tratto di sentiero. In questo caso inizia un dialogo molto diretto, una conoscenza reciproca basata sulla condivisione di intenti. In genere la meta della giornata è comune e si parla delle problematiche incontrate, delle difficoltà superate e da superare.

Attraversando i vari luoghi incontri persone che ti fermano e vogliono sapere da dove vieni, dove vai, la meta che vuoi raggiungere. Ti aiutano indicando i posti dove puoi riempire la borraccia, comperare qualcosa da mangiare, sembra che vogliano accompagnarti.

Si incontrano persone interessanti anche negli ostelli, dove ci sono volontari che si occupano dell'accoglienza dei pellegrini e della cura dell'ostello. Ho conosciuto Amedeo, un signore di 70 anni, pellegrino giramondo che aveva deciso di fermarsi nell'ostello per un mese come volontario. Raccontava dei suoi cammini e delle esperienze fatte in tutto il mondo e mi ricordo il suo motto *"se vuoi puoi"*. Diceva che spesso i giovani gli chiedevano: *"come fai a fare cammini così lunghi"* e lui rispondeva che passo dopo passo puoi arrivare ovunque, *"se vuoi puoi"*.

Un volontario di cui ho un particolare ricordo è Vincenzo che si faceva chiamare *"il somaro del Signore"*. Per lui ogni cammino del cristiano credente porta sempre più vicino al Padre e quando si arriva alla meta è grande il desiderio di rimettersi in viaggio per un'altra meta.

DIALOGHI

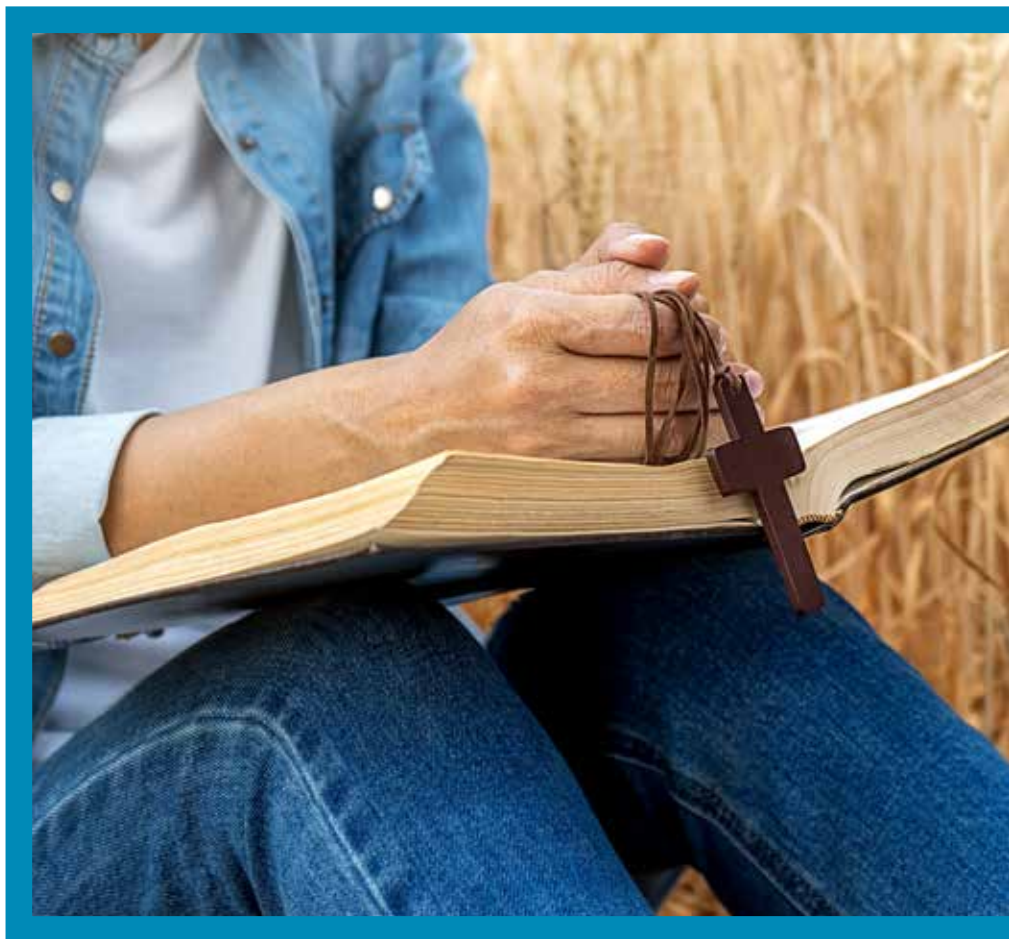
Molti dei pellegrini incontrati durante il percorso, li ritrovi il pomeriggio negli ostelli o alla sera nelle trattorie dove servono la cena del pellegrino. In questo contesto, rilassati dopo una bella doccia o davanti ad un piatto di spaghetti, si riannodano i fili dei dialoghi della giornata. Ognuno esprime liberamente il suo pensiero e si parla in modo molto sereno di tutto.

Si tratta di esperienze arricchenti a livello personale, dove si conoscono tante realtà diverse. Domande semplici guidano questi dialoghi: *"perché lo fai"*, *"quale molla ti spinge a fare una camminata così impegnativa"*? Le risposte vengono pure in modo spontaneo. Il pellegrino credente parte per un cammino che porta a scoprire la vicinanza e la benedizione divina attraverso la preghiera e la sofferenza. Per questo tutto quello che accade durante il

> I cammini non finiscono mai

Quanto accade al popolo di Israele che, dopo una dura carestia, decide di spostarsi in Egitto, terra fertile e ricca. Una volta raggiunta la nuova destinazione si ritrova schiavo degli egiziani e condannato ai lavori forzati. Decide di fuggire (su invito di Dio), bisogna rimettersi in strada. Così avviene, ma davanti a loro c'è il deserto. Il loro bagaglio è simile a quello del pellegrino del nostro reportage, essenziale e vuoto, procurarsi il cibo è difficile e la tentazione di tornare in Egitto per accontentarsi delle loro cipolle è forte.

Ogni meta non è mai definitiva, ma è la vita che procede in questo modo: felici per la fine del viaggio si scopre che la meta è sempre un "altrove", che il compimento della speranza ha un futuro sempre "oltre". Non si tratta di mete cariche di illusioni ma di un desiderio che porta molto lontano.



cammino non è casuale ma sono momenti importanti che ti fanno capire come il Padre è prodigo verso i suoi figli.

Anche il pellegrino non credente imposta il suo viaggio per motivi diversi e non dettati dalla fede ma ugualmente validi e positivi: per lui tutto ciò che accade lungo il percorso arricchisce la sua ricerca interiore nella condivisione delle fatiche.

FEDE

Durante il pellegrinaggio, dopo aver trascorso tratti di cammino da solo, in contatto con la natura anche se con gli occhi guardi per terra per camminare in sicurezza, con la mente sei in cielo e cerchi il contatto più importante. Preghi e dialoghi con Lui come un compagno di viaggio, come un amico, come un Padre.

Per me che sono cristiano credente è facile dire che la mia guida è il Signore ma per un non credente può essere altro. Questo guardarsi interiormente e in modo profondo è comune a tutti i pellegrini e penso sia una parte importante del cammino.

IMPREVISTI

Gli imprevisti in genere sono di ordine pratico. Prendere direzioni sbagliate è facile, anche se con i mezzi moderni, come il satellitare, diventa facile correggere l'errore. Ma quando sbagli e devi ritornare indietro è sempre pesante, sia perché si allunga la camminata, sia perché devi ammettere con gli altri pellegrini di avere sbagliato e come nella vita è sempre difficile ammettere i propri errori, si cercano sempre giustificazioni.

Uno degli imprevisti più comuni è dimenticare le cose negli ostelli, dove alloggi in camerate con letti a castello. Sul tuo letto,



> Il cammino di Gesù

Mentre Giovanni Battista dimorava nel deserto ed era la folla a recarsi da lui, Gesù invece cammina molto durante gli anni della sua missione. Questo aspetto è spesso marginale nelle letture che facciamo dei vangeli. Lascia Nazareth dopo trent'anni di anonimato e si sposta per mete diverse. È a Cafarnao vicino alle sponde del lago di Tiberiade e rivolge il suo annuncio sulla sponda dei giudei, poi approda sulla sponda opposta, quella della Decapoli, abitata dai pagani. Transita dalla Samaria, luogo tenuto a distanza dagli ebrei di Gerusalemme. Il suo pellegrinare finisce a Gerusalemme con un epilogo drammatico, la croce, seguita dalla risurrezione. Ma anche quando tutto sembra giunto al termine, nelle apparizioni da risorto invita a tornare in Galilea dove tutto è iniziato per ricominciare il cammino. L'uomo che interessa a Gesù è quello che si incontra sulle strade, perché qui si trovano le persone che hanno bisogno di cure e di speranza. La promessa è un invito ad un cammino aperto a tutti.

non avendo armadi, appoggi tutte le cose che contiene lo zaino, con il rischio, la mattina successiva, di dimenticare qualcosa. In un ostello ho dimenticato il telefonino, che sono riuscito a recuperare in modo rocambolesco e con un grande aiuto dall'Alto. Sono riuscito anche a dimenticare un asciugamano e il carica cellulare, che non ho più recuperato.

META

Raggiungere la meta è il sogno agognato di ogni pellegrino, dal primo giorno del cammino. Alla fine di ogni giornata il pellegrino sente di avvicinarsi e avverte come sempre più vicino il momento sognato.

Durante il cammino ci sono le segnalazioni che indicano i chilometri mancanti per arrivare alla meta, a Roma per la Francigena o a Santiago. Inizialmente le cifre che indicano la distanza sono tre, quindi centinaia di km e la meta la senti lontana, poi i giorni passano e le cifre sono sempre tre. Dopo altri giorni di cammino le cifre diventano due e siamo nell'ordine delle decine e la meta la senti vicina, pochi giorni e si arriva.

ARRIVATI

In un attimo tutta la nostra stanchezza e sofferenza si volatilizza, togliamo lo zaino e ci sentiamo leggeri, voliamo in alto, sentiamo dei brividi lungo il corpo e gli occhi si inumidiscono. La gioia è grande e indescrivibile, abbiamo raggiunto Roma/Santiago, la nostra meta di pellegrini; siamo felicissimi, ringraziamo con una preghiera chi dall'Alto ci ha protetto e guidato per tutto il nostro cammino.

Papa Francesco: «riscopriamo l'adorazione eucaristica!»



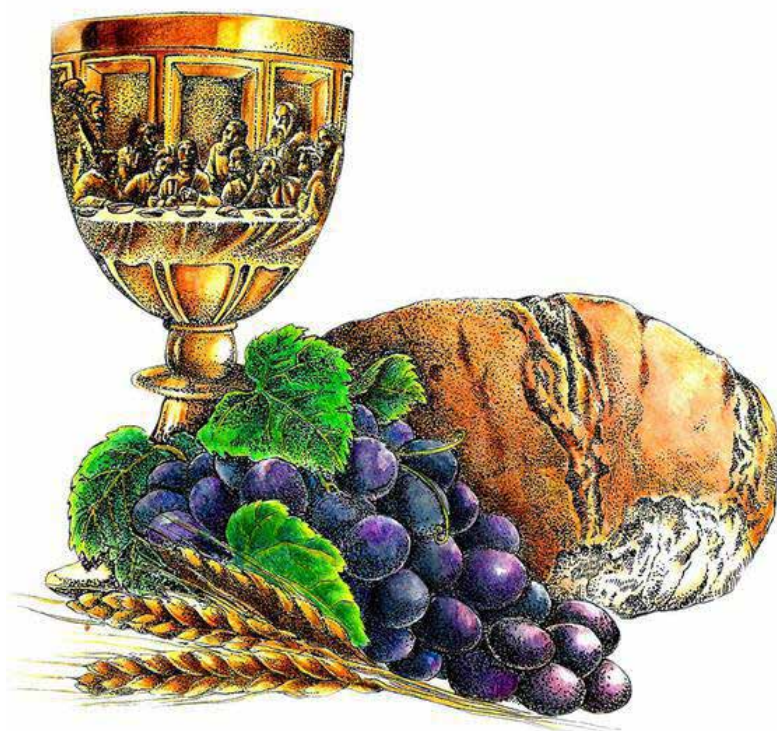
**TI OFFRO L'UNICA
COSA GRANDE
DA AMARE
SULLA TERRA:
IL SANTISSIMO
SACRAMENTO.
LÌ TROVERAI
FASCINO, GLORIA,
ONORE, FEDELITÀ
E LA VERA VIA
DI TUTTI I TUOI
AMORI SULLA
TERRA**

“Riscopriamo l'adorazione, perché adorare non è perdere tempo, ma permettere a Dio di abitare il nostro tempo. È collaborare all'opera del Signore che, come lievito, cambia il mondo. È intercedere, riparare, consentire a Dio di raddrizzare la storia. Un grande narratore d'imprese epiche scrisse a suo figlio: “Ti offro l'unica cosa grande da amare sulla terra: il Santissimo Sacramento. Lì troverai fascino, gloria, onore, fedeltà e la vera via di tutti i tuoi amori sulla terra”. Questo l'invito di papa Francesco, nell'Omelia che ha tenuto durante la s. Messa dello scorso 24 dicembre 2023.

Da alcuni anni, ormai, la nostra comunità offre un appuntamento preciso, per chi vuole dedicare tempo a Gesù-Eucaristia: la prima domenica di ogni mese (escluso il mese di agosto), dalle ore 17 alle 18.30, nella Chiesa del monastero, si tiene l'adorazione eucaristica, che si conclude con il canto dei Vespri.

“Adorare” è un verbo che esprime non solo una profonda stima e ammirazione verso qualcuno, ma ha un significato preciso e impegnativo. Il prefisso “ad” in latino esprime “andare verso ...”; il verbo “orare” deriva dal latino “os, oris”, che significa “bocca”.

Quindi, “adorare” esprime un “andare verso la bocca”. Esso indica



**VIVERE COME
ADORATORI
DI DIO DEVE
DIVENTARE
UNA SPECIE DI
DIMENSIONE
DELLA VITA**

un gesto umano di intimità, di amore intenso, di profondo desiderio dell'altro. In questi istanti non si dicono parole: si sta in silenzio; eppure si vive l'uno nell'altro.

“Adorare Dio” esprime il gesto di una persona che ama intensamente Dio. Si sta, si vive alla Sua presenza; si tace, perché tutta la persona vive in Dio. Allora l'adorazione dell'Eucaristia ci invita a non accontentarci di parole belle e di soli sentimenti profondi verso il Signore, ma ci chiede di compiere gesti, atti concreti; ci invita a prendere qualche impegno di vita, anche faticoso, per esprimere il nostro amore, fattivo, verso Dio; per esprimergli che abbiamo davvero bisogno, desiderio, di Lui. Nell'adorazione eucaristica non occorrono tante parole: si tratta di smuovere il cuore verso l'Eucaristia per manifestare la lode e il ringraziamento a Gesù, che è Dio e che ci ama. A Gesù che è lì presente e vivo.

Oggi, l'uomo moderno ha tante altre cose da fare e forse considera l'atteggiamento dell'adorazione come una specie di romanticismo religioso, di esaltazione, più o meno autentica. Invece dobbiamo avere una mente, un'anima, un cuore di adoratori. Scrive il card. Ballestrero: “Vivere come adoratori di Dio deve diventare una specie di dimensione della vita. Come siamo differenti dai personaggi della Bibbia! Come siamo sordi, atoni, di fronte all'adorazione del Signore! Forse ciò dipende da mancanza di umiltà; quando non c'è questa, si finisce per diventare adoratori di idoli. L'uomo non si stanca mai di trovare nuovi idoli da adorare ... ma poi teme di compromettere la sua dignità adorando Dio! Vogliamo presentarci a Dio a testa alta, non ammettendo la nostra miseria, limitatezza, il nostro bisogno”.

Signore, aiutaci! Vogliamo ostinatamente fissare il nostro sguardo in Te. Vogliamo offrirci a Te come lode. Ti consacrriamo le nostre giornate, che vogliamo ostinatamente vivere per Te solo e consolare il tuo Cuore già tanto afflitto per le nostre infedeltà. Vale la pena vivere per essere una lode a Te, Signore. Ti chiediamo tanta umiltà e fede.

*Carmelitane Scalze
Monastero «S. Giuseppe»*

Anniversari 2024



La strada vi venga sempre dinanzi
e il vento vi soffi alle spalle
e la rugiada bagni sempre l'erba
su cui poggiate i passi.
E il sorriso brilli sempre
sul vostro volto.
E il pianto che spunta
sui vostri occhi
sia solo pianto di felicità.
E qualora dovesse trattarsi
di lacrime di amarezza e di dolore,
ci sia sempre qualcuno
pronto ad asciugarvele.
Il sole entri a brillare
Prepotentemente nella vostra casa,
a portare tanta luce,
tanta speranza e tanto calore.

- Don Tonino Bello -

Maddalena e Carletto

65° anniversario di matrimonio
9 giugno 2024



Le stagiù de l'amur

*Chèla de l'amur l'è prope öna bèla storia
bisogna 'nda 'n po 'ndre co la memoria*

*“La paia isi al fòc l'ha brüsa”
A des meter me tocaa sta de la morüsa*



*“Ardì scècc de tègn i ma a post”
Prima bisogna 'nda dal preost*

*Öna olta spusacc, finida la fèsta
Come ai capù i ta tèa zo la crèsta*

*Ol tep al pasa e 'l ria l'età piö bèla
Ma l'è düra üliga be semper a chèla*

*Certo l'om l'è prope 'n po stornel
Al piov o 'l fioca lü al pensa semper a chel*

*Quando al ria ol tep di fiur
L'è tanta la oia ma i cumincia i dular*

*Ades che so i chièi al ve zo la brina
A la sera 'ncumincia e 'n se dre amò la matina*

*Pota, an ve ècc, de che 'n po dè agn
Come 'n cantina tiramore e ragn*

*Marit e moer per tötä la eta
I laur bröcc bisogna metii in sofeta*

*'N del bèl e 'n del brot semper olta la stima
E ogne de che pasa 'n sa öl piö be del de prima*

Roberto Volpi



Giocompiti: anno 2023-2024



Anche quest'anno il centro di Ascolto Caritas ha organizzato tramite la Cooperativa Crisalide e le volontarie, sia del centro di ascolto, che altre che hanno aderito all'iniziativa, il progetto "Giocompiti", giunto al suo secondo anno; uno spazio dedicato allo studio, ma non solo. Infatti i bambini della scuola Primaria, sia di Cividino-Quintano, che di Tagliuno-Calepio, nei rispettivi oratori il lunedì pomeriggio, hanno potuto socializzare, giocare e soprattutto sfruttare questo momento per studiare in compagnia e, si sa, che questo è di grande aiuto! Molto belli anche i laboratori mensili che hanno permesso di aprirsi anche ad alcuni genitori dei ragazzi frequentanti, nel coinvolgimento di alcune iniziative che hanno permesso la conoscenza di alcuni aspetti delle loro culture.

Anche noi volontarie che abbiamo partecipato abbiamo finito questo anno arricchite dell'esperienza di avere dedicato un po' del nostro tempo per questi bambini, che con un solo sorriso hanno saputo riempirci di vera gioia.

Ecco la "voce" di alcune volontarie che hanno aderito all'iniziativa.

"Quando mi hanno chiesto la disponibilità a vivere l'esperienza del "Giocompiti" ho accettato subito, perché avevo del tempo da dedicare agli altri e la possibilità di seguire i bambini mi è piaciuta.

È stata un'esperienza nuova e positiva: i bambini sono pieni di energia e molto vivaci.

Nonostante l'appuntamento fosse di un'ora e mezza alla settimana, i bambini hanno trovato in noi dei punti di riferimento a cui chiedere in caso di bisogno e di aiuto.

Ci chiamavano "maestre" nonostante non avessimo alcun titolo".



“Strano essere in difficoltà nel cercare di esprimere la nostra gratitudine, eppure è così “GRAZIE”. Questa bella esperienza ci ha arricchite di nuove conoscenze.

Insieme ai nostri ragazzi e con le responsabili siamo tornate ancora alunne più sagge, ma con il cuore leggero, desiderose di imparare ed approfondire. Con loro in questi mesi si è creato un bel legame, come fossero nostri nipoti; perciò, grazie a chi ha dato vita all’iniziativa, a tutti i ragazzi e alle responsabili che ci hanno guidato.

Vi abbracciamo tutti, arriverdoci a settembre”.

Grazie di cuore ai parroci don Loris e don Cristiano per il loro sostegno per questa iniziativa e ospitalità negli oratori di Tagliuno e Cividino, al Centro di Primo Ascolto e Coinvolgimento d. Gigi Orta, che ha promosso e coordinato l’iniziativa, oltre che stanziato i fondi per pagare la Cooperativa che ha gestito lo spazio e ad un imprenditore che ha aiutato a livello economico, in modo importante, per la sua realizzazione.

Un grazie anche al Dirigente Scolastico e alle insegnanti che hanno lavorato a stretto contatto con noi così da permettere ai ragazzi di trovare risposta sempre più efficaci alle loro fatiche.

Un grazie anche ai centri anziani di Cividino e Tagliuno per averci ospitati in alcuni momenti del nostro cammino, durante i laboratori mensili, per la loro disponibilità e voglia di aprire i loro spazi anche ai più piccoli!

Ci rivediamo a settembre per un altro anno insieme.

Alcune volontarie

Via San Giovanni in festa



Anche quest'anno, presso la Chiesetta di San Giovanni, gli abitanti della zona hanno organizzato una festa per celebrare la nascita del Santo.

La festa, che si è svolta sabato 22 giugno dopo la celebrazione della S. Messa, è stata l'occasione per incontrarsi e trascorrere insieme una piacevole serata finalizzata a raccogliere i fondi necessari per mantenere sempre bella e funzionante la nostra Chiesetta. Vicini alle problematiche della comunità, quest'anno parte del ricavato verrà donata per l'acquisto di un nuovo mezzo di trasporto per anziani e disabili.

Vogliamo ringraziare don Loris, che ha messo nostra disposizione parte dell'attrezzatura necessaria, i volontari che, pur non essendo abitanti della via S. Giovanni sono stati un aiuto preziosissimo, i condomini che hanno concesso l'uso del loro cortile, i commercianti e le aziende per quanto hanno offerto.

Un grazie di cuore a tutta la comunità di Cividino-Quintano che, partecipando numerosa, ha permesso la buona riuscita dell'evento.

Arrivederci al prossimo anno!

Gli amici di S. Giovanni



Giochi d'acqua sul fiume



«Giochi di ragazzi sul fiume nell'estate del 1950. Sullo sfondo, la sagoma imponente dell'Italcementi. Il corso del fiume Oglio, nei pressi del nostro Santuario, si presenta nella foto coi suoi tratti originari, non ancora intaccati dagli scavi del Canale che vedrà la luce verso la fine del decennio '50. In primo piano, appena visibili nella foto, panni e lenzuola stesi al sole per la famosa "cura". Dopo il lavaggio nell'acqua del fiume, i panni venivano stesi sull'erba ad asciugare e a tempo debito spruzzati d'acqua per renderli più morbidi».

Le Elezioni Amministrative nel nostro Comune

I risultati – già noti –
e alcune considerazioni

Aventi diritto al voto
7.589
(7.437 nel 2019)

Votanti
5.251 (69%)
5.546 (75% nel 2019)

Schede bianche: 72
Schede nulle: 83
Schede contestate: 0

ADRIANO PAGANI
Voti 1.563 (30,67%)
Nuovi Orizzonti
Voti 1.563 (30,67%)
Seggi assegnati: 11

CLAUDIO MODINA
Voti 1.418 (27,83%)
Terrabuona Castelli Calepio
Voti 1.418 (27,83%)
Seggi assegnati: 2

LAURA CHIARI
Voti 1.204 (23,63%)
Lega Salvini Lombardia
Voti 1.204 (23,63%)
Seggi assegnati: 2

ELENA PAGANI
Voti 911 (17,88%)
Siamo Castelli Calepio
Voti 911 (17,88%)
Seggi assegnati: 1

Sono passati quasi due mesi dalla tornata elettorale, che insieme alla Europea, ha consegnato al nostro comune una nuova amministrazione. I dati dei risultati, li conosciamo, come sappiamo che la lista vincente è stata quella guidata da Adriano Pagani, chiamata Nuovi Orizzonti.

Come ben sappiamo a questa tornata si sono presentate ben 4 liste, situazione che ha reso il risultato per certi aspetti inaspettato. Maggiore è il numero di liste, maggiore è il frazionamento dei voti, considerando anche che, delle quattro liste, tre erano civiche, ed una solo di partito.

Interessante il confronto dei numeri e delle percentuali degli aventi diritto al voto: il numero tra il 2019 e il 2024 resta praticamente invariato, ma coloro che sono andati a votare sono ben il 6% in meno. E comunque è significativo che un comune di ben 10.500 abitanti – forse qualche volta ce lo scordiamo per l'abitudine a pensarci come singoli paesi – veda andare al voto circa il 50% dei suoi abitanti totali. Nemmeno la possibilità di votare il sabato ha involgiato ad una maggiore partecipazione.

Interessante il confronto con quanto avvenuto contemporaneamente con le elezioni europee: il partito vincente con il 39,55% è stato Fratelli d'Italia, e al secondo posto Lega Salvini Premier con il 21,13%; il PD al terzo posto solo con il 15,78%. Risulta evidente come le scelte locali siano state di un certo tipo, rispetto a quelle partitiche sulle elezioni europee, e come sia vincente l'attenzione che si pone al territorio. In sintesi: quando si guarda al proprio comune, si valuta in modo più personale la propria scelta, rispetto a quando ci si affida al "partito" per questione che sono "distanti".

Una cosa è certa: chi ora è chiamato ad amministrare ha sulle spalle la grande responsabilità di esaudire desideri, aspettative, timori, dubbi e arrabbature. Credo che le urgenze siano molte, ma soprattutto quella di essere un'amministrazione dialogante con la popolazione e capace di immaginare pensieri e azioni per farci riconoscere come un'unica entità e non come ghetti in competizione.

Al nuovo Sindaco, Adriano Pagani, alla sua giunta, al consiglio comunale tutto – comprese le minoranze – l'augurio di un buon lavoro a favore di tutta la cittadinanza.

don Loris

CAMMINANDO VERSO L'ORIZZONTE

 CULTURALMENTE

 FESTA DEL
PASSAGGIO

 PER ESEMPIO: IL
CAMMINO DI
SANTIAGO

 YAK

 CRE



GIUGNO-LUGLIO 2024

La vita stessa è un viaggio fatto a piedi



*«Nel mezzo del cammin
di nostra vita
mi ritrovai
per una selva oscura,
ché la diritta via era smarrita».*

Era la fine del 1300 quando Dante iniziò a scrivere quella che dopo la sua morte Giovanni Boccaccio avrebbe chiamato "Divina": la Commedia.

Si tratta di una delle opere più famose di sempre, che tutti, anche senza averla letta, sanno esistere.

*«Ahi quanto a dir qual era
è cosa dura
esta selva selvaggia
e aspra e forte
che nel pensier rinova
la paura!»*

Dante, vivo in carne e ossa, si dirige nel mondo dei morti, svegliatosi spaventato in un

luogo di cui non sa nulla. La prima emozione che prova è la paura, tanto è difficile vedere e sopportare quel luogo, selvaggio, impervio e pieno di bestie feroci.

*«Or se' tu quel Virgilio
e quella fonte
che spandi di parlar
sì largo fiume?»*

L'arrivo di Virgilio, l'antico poeta latino, autore dell'Eneide, lo fa riprendere. Il vate lo prende con sé e, come se fosse un bambino piccolo, gli spiega il senso di quello che sta vivendo. Si trova fuori dall'inferno e prima di raggiungere il monte luminoso che si vede in lontananza, dovrà attraversare i tre regni: Inferno, Purgatorio e Paradiso.

*«Poeta, io ti richieggo
per quello Dio
che tu non conoscesti,
che tu mi meni là
dov'or dicesti»*

Il viaggio di Dante è un viaggio letterario che colpisce per la vastità di personaggi, episodi e precisione di stile che utilizza. Ma soprattutto è una metafora che ancora oggi è in grado di dare qualcosa al lettore moderno. Quando vediamo il suo cammino, non capiamo solo quanto rigidi e "bigotti" fossero i medievali, ma ci caliamo nelle difficoltà della vita: Dante discende nelle profondità della terra, si sporca la pelle e la veste della fuliggine da cui si

laverà solo una volta giunto in Purgatorio. Laggiù, nell'inferno, tutto è buio, non c'è cielo, non ci sono stelle. Laggiù non c'è pietà né modo di redimersi e, passo dopo passo, Dante scopre quanto dura sia la condizione di chi da sé ha scelto di non pentirsi, la vita immersa nel peccato e nell'errore.

La via irta prosegue nel monte del Purgatorio, dove il male incontra la coscienza umana. Una situazione patita, ancora tutta da giocare per coloro che stanno nella parte bassa del monte, ma liberatoria e gioiosa al suo interno. La pena è più lieta, è più leggera, perché si sa che con fatica e impegno si potrà entrare nella grazia di Dio.

*"La vera casa dell'uomo non
è una casa, è la strada. La vita
stessa è un viaggio da fare a
piedi." (B. Chatwin)*

La Commedia è un percorso lungo e tortuoso e come la vita di tutti i giorni prevede cadute, fatica e tanto impegno. Delle volte i nostri obiettivi ci paiono lontani e irraggiungibili, abbiamo paura e proviamo sconcerto, siamo incerti se la strada che percorriamo sia davvero la nostra. Eppure, è solo mettendo un passo davanti, iniziando a camminare, fidandoci di qualcosa di più, della promessa o della nostra bussola interiore che potremmo capire il senso del nostro andare.



Titolo: Divina Commedia
Autore: Dante Alighieri
Passim: Inferno I

Festa del Passaggio: **Benvenuti ragazzi!**



Il 30 giugno scorso, la nostra comunità ha celebrato la Festa del Passaggio, un evento che segna un momento importante nella vita dei nostri adolescenti. La giornata è iniziata con una messa, durante la quale abbiamo ringraziato per le benedizioni ricevute e chiesto protezione per i nuovi ragazzi che entrano nel gruppo adolescenti dopo la terza media.

Dopo la messa, ci siamo spostati tutti insieme in Oratorio per condividere un buon pranzo. È stato un momento di convivialità, che ci ha permesso di vederci per la prima volta come un gruppo e, sopra un buon piatto di pasta, di conoscerci. La gioia di stare insieme era palpabile e il pranzo si è rivelato un'opportunità perfetta per dare il benvenuto ai nuovi Ado e rafforzare i legami tra i membri del gruppo.

Nel pomeriggio, ci siamo



recati a Brescia per una sfida al Laser Game. Tra risate contagiose e momenti di sana (e intensa) competizione, i ragazzi hanno avuto modo di divertirsi e di vivere un'esperienza unica. Il gioco ha permesso loro di scoprire che, anche giocando in team con persone del tutto nuove, si può passare un bellissimo pomeriggio e fare nuove amicizie.

La Festa del Passaggio non è solo un giorno di festa, ma un momento cruciale per la nostra comunità. Permette ai giovani di sentirsi accolti e di capire l'importanza di fare parte di un gruppo che



li sostiene e li accompagna nella crescita. Questi momenti sono fondamentali per costruire relazioni solide e per far sentire ogni adolescente parte di una famiglia più grande.

Alla fine della giornata, accaldati ma felici, siamo tornati a casa con il cuore pieno di gratitudine. Ringraziamo tutti coloro che hanno partecipato e contribuito alla riuscita di questa splendida giornata, che è solo l'inizio di questa lunga estate, ricca di occasioni per stare insieme! Alla prossima!



vivere
l'oratorio

Il Cammino di Santiago de Compostela

Nel maggio del 2022 ho camminato da Leon a Santiago De Compostela (310 km circa). Ho deciso di **partire da sola** e questo mi ha permesso di conoscere tantissime persone che mi hanno accompagnato lungo il percorso, rendendolo unico e ricco di esperienze indimenticabili.

Ognuno ha donato qualcosa di sé, ha lasciato parte del suo vissuto intriso nelle vite degli altri e al tempo stesso si è aperto a ricevere quello che gli altri avevano da offrire.

Trovare persone che parlano lingue diverse dalla tua, che vivono culture dalle abitudini differenti, che vedono la vita da un punto diametralmente opposto è qualcosa che invece di confinarti nel tuo piccolo mondo ti permette di ragionare sul fatto che **oltre le mura di casa c'è tanto altro** e ti incuriosisce e ti spinge a scoprirlo.

Durante queste settimane ho vissuto la solidarietà e l'empatia come mai prima: seppur estranei, tutti era-

vamo uniti per un obiettivo comune, che forse andava oltre il semplice arrivo a Santiago. Ho vissuto in prima persona situazioni che mai avrei pensato, ho avuto modo di conoscere storie di ragazzi che scappavano da una realtà troppo stretta o al contrario di donne anziane che faticavano in onore del marito defunto con il quale sognavano di camminare lungo questo percorso.

Di riflesso **le vite degli altri mi hanno dato modo di ragionare sulla mia** e sul senso che per me ha avuto il cammino.

Dall'altro lato della medaglia c'è stata la **stanchezza**: si tratta di un percorso faticoso, dal punto di vista fisico e anche psicologico. Sveglie all'alba, 30/40 km al giorno, abitudini autoimposte completamente diverse rispetto alla quotidianità, le quali, seppur impegnative, mi hanno concesso di **eliminare tutto il superfluo** e concentrarmi su quello che la mia anima riteneva necessario in quel momento.

La consapevolezza che lascia il cammino è che la mente sia uno strumento, non un ostacolo da superare e che con costanza e dedizione si possa arrivare lontano, sotto tutti i punti di vista.

Quando finalmente sono arrivata a Santiago ho condiviso la gioia con quelli che tre settimane prima erano perfetti estranei, ma che in quel momento erano diventati tutto. Un consiglio a chi ha intenzione di intraprendere il **Cammino** è quello di **partire da solo** e donarsi a pieno a quello che esso può offrire, perché è **molto più di un semplice viaggio**. È un percorso che trascende il tempo e ti avvicina al prossimo come a te stesso. Buen camino!

(Lisa 27 anni)



E quando ti sembra di saper scorgere tutti i colori delle emozioni, arrivi a Santiago e ti lasci incantare dall'arcobaleno di sensazioni che ti invade: non è la fine, è l'inizio di un viaggio.

La decisione di intraprendere un'avventura così importante nasce solo dalla voglia di emozioni vere ed è la risposta che riesci a dare a chi ti rivolge la domanda di routine: ma chi te lo fa fare? Non puoi riposare da tutto come fa il resto del pianeta durante il periodo di ferie? Credo che in realtà sia proprio così: **la volontà di cercare e trovare qualcosa di diverso** dal mare e dalla folla in spiaggia, dalle notti in discoteca e nei locali gremiti di gente.

Comincio a pensare al Cammino mentre rientro da un viaggio impegnativo che mi ha visto pellegrina in una terra ostile e amabile allo stesso tempo: l'India!

In pochi mesi ero esperta di cartine, di percorsi e tra le mani stringo un biglietto aereo per Lisbona datato 1 Agosto 2015 con un rientro previsto dall'aeroporto di Santiago a fine mese. "Speriamo vada tutto bene".

L'estate arriva in fretta.

Scanzonata e allegra mi vivo gli ultimi giorni di lavoro: so che il cammino segnerà un grande cambiamento anche se **non so a cosa mi porterà** in concreto, ma in cuor mio ho la certezza che tutto ciò che avverrà dopo sarà visto con occhi nuovi! Mi preparo: oddio cosa mi porto?

Lo zaino è presto fatto e dentro vi è **lo stretto necessario**.

Arriva il giorno dei saluti e tra questi quello più importante è il saluto alla mamma anziana. Proprio in quel momento decido di portare con me tutta la storia di questa persona cara: le sue gioie, le lacrime e la sua fede. Lo faccio mettendo nello zaino un sasso che esprime la durezza della vita, ma anche la solidità della relazione e della fede popolare.

Con questo sasso lo zaino è completo!

Momenti difficili? Ci sono stati eccome.

Ricordo un pomeriggio, dopo aver camminato sotto un sole caliente per circa 32 km, non si riusciva a trovare una branda, un letto per trascorrere la notte. In quel momento eravamo un gruppo di quattro pellegrini: ostelli pieni. Potevamo solo scegliere di camminare ancora verso il paese più vicino, a 11 km. Siamo stanchi e affaticati, dei passanti ci riconoscono: "Pellegrini di Santiago?" Ci offrono da bere e da mangiare. Una signora molto attenta scorge nei nostri sguardi preoccupazione: scambiamo due chiacchiere e di lì a poco siamo invitati alla festa di matrimonio della nipote. Ci sarà da mangiare, da bere e un posto dove poggiare il sacco letto x la notte. Siamo salvi! Posso affermare di aver incontrato un angelo e che mi è stato di aiuto.

L'importanza dell'incontro e l'apertura ad incontrare l'altro, credo sia il fulcro del cammino. Non tanto il fatto di camminare insieme, ma lo scambio in ostello, per strada. Camminare in silenzio per ascoltare il ritmo dell'altro.

So che potrebbe essere complicato da capire, posso solo dire che tutto è ossigeno per l'anima.

Durante il cammino nascono istanti di condivisione e ciascuno se li ricorderà per sempre. Il cammino aggancia: a distanza di alcuni anni mi definisco ancora pellegrina agganciata al percorso che porta alla libertà.

Ho camminato da Lisbona a Santiago, poi a Muxia e Finisterre nel 2015: trenta giorni di pioggia, sole, sorrisi, piante, incontri e voglia di farcela e di tornare a casa. Trenta giorni di vita vera.

Ovviamente gli imprevisti non sono mancati, trenta giorni sono tanti, **impensabile avere il controllo completo**.

Il clima prima di tutto: la pioggia mi ha colto non del tutto impreparata. Devo dire era tra le cose che più temevo: 11 giorni di pioggia battente, una prova durissima. Non mi sono arresa.

A volte la **sensazione di non farcela** fa la voce forte nella

testa e credo di aver superato i momenti di sconforto e di stanchezza solo condividendo i miei pensieri con gli altri e solo insieme agli altri. Santiago ci aspetta!

In diverse occasioni ho pensato di mollare perché fisicamente il cammino, come la vita, è impegnativo, ma sono fortunata perché ho due forti gambe per camminare e spalle robuste per portare lo zaino. Quindi percorro il sentiero a testa alta e mi sento pronta alla sfida.

Lungo la strada ti conosci con tutti i **limiti, i pregi e da lì si riparte**. Personalmente ho compreso l'importanza dello scambio, **ciascuno ha qualcosa da dare**: un consiglio, un aiuto, un sorriso, una stretta di mano, un abbraccio e solo quando si vivono esperienze così al limite, con poco, si può rendere felici gli altri.

Consigli per i pellegrini: partite! Al resto ci pensa la via.

Per emozionarsi bastano l'alba e il tramonto, per i sorrisi ci sono i pellegrini e le persone dei luoghi che si attraversano sono un buon appoggio.

Durante il mio breve soggiorno a Santiago ho sentito il bisogno di stare in cattedrale: le cerimonie, l'emozione del Botafumeiro, ma soprattutto in cattedrale mi è stata data l'opportunità di riabbracciare tanti volti di pellegrini con i quali ho condiviso un caffè, un panino, un attimo di vita e di fede.

Ho voluto fare il cammino dopo un viaggio a Varanasi città della morte e dell'oltre vita e a Santiago mi son sentita più viva che mai.

Sostengo di essere atea, ma dopo Santiago, ne sono meno sicura: Qualcuno di superiore a noi tutti c'è, altrimenti non potrebbero esistere certe emozioni.

(Maria 51 anni)





Y.A.K. (You Already Know) Lo sai già?

a cura di Alessio Pagani

"Il cammino"



*Cit. "Il successo non è definitivo, il fallimento non è fatale: ciò che conta è il coraggio di andare avanti".
Winston Churchill*

In ogni percorso intrapreso l'individuo non può essere pienamente cosciente delle difficoltà e delle gioie a cui andrà incontro, esattamente come una maratona, verso la realizzazione di sé stessi.

I gruppi muscolari che permettono di raggiungere **grandi distanze** non sono creati per reggere subito lunghe distanze, ogni **piccolo passo** percorso per iniziare ad allenare la falcata favorisce lo sviluppo della consapevolezza di sé stessi, ove cova il segreto per percepire quali possono essere i punti di forza e debolezza delle nostre abitudini.

Durante un cammino ogni passo deve essere ben calibrato per non sprecare risorse preziose.

Lo stesso, in senso figurato, si potrebbe applicare alla nostra vita quotidiana: gestire le proprie energie in un percorso, sia esso di studi o lavorativo, è necessario al fine di raggiungere obiettivi di lungo termine. Inoltre, la gestione delle proprie forze è strettamente correlato al tema del tempo. L'inesorabile scorrere del tempo è come il fluire di un limpido ruscello, lento e sinuoso, che culla l'udito, ma contemporaneamente ci obbliga a riflettere sulla fugacità della vita e sull'essere costanti ogni momento.

Una fede incrollabile nelle proprie capacità e credenze può essere essenziale nei momenti più duri di sconforto e di smarrimento, quando tutto sembra perduto. Il percorso troppo arduo, la salita troppo ripida, la corrente indomabile e la stanchezza paralizzante. La vera fede

non è mero conforto, ma candido sentimento di speranza.

La forza di volontà è un altro elemento vitale per il perseguimento di qualsiasi risultato. Non esiste traguardo che si possa raggiungere senza determinazione e coraggio. Per inseguire un obiettivo determinato da un trend di lungo periodo costruito passo dopo passo ("step by step"), il trend lo si costruisce centimetro dopo centimetro, secondo dopo secondo. Esattamente come una quercia è la costante crescita di un esile germoglio che, affrontando sfide poste dal mondo esterno, inverno dopo inverno, è riuscito a espandere le proprie robuste radici, così con caparbietà e la fiducia ritrovata in se stessi il maratoneta percorrerà e non rallenterà negli ultimi 500m di una maratona per arrivare al traguardo.



«Mi indicherai il sentiero della vita» - CRE 2024

Come ogni anno bambini e ragazzi, dalla prima elementare alla quarta superiore, si sono concentrati in oratorio per vivere il CRE. Quattro settimane di giochi, gite, balli, ma anche qualche piccolo momento di fatica e di riflessione. È stato un viaggio intenso che ha richiesto tanto lavoro, ma fortunatamente si è ben conciliato con il tema di quest'anno: il cammino. A tenere uniti i giorni e le settimane la figura nasuta e un po' sbadata del poeta Dante Alighieri con il suo viaggio nei tre regni: Inferno, Purgatorio e Paradiso. Un viaggio lungo, estenuante, ma anche un po' divertente, dove mercoledì dopo mercoledì i ragazzi hanno imparato il senso di tutte quelle parole che più di settecento anni fa il vate fiorentino aveva scritto. Discendere a vedere gli errori umani per poi risalire, con tutta la fatica del proprio corpo, verso la redenzione e la grazia di Dio.

Eppure, Dante non è stato l'unica guida del percorso. Nella preghiera ogni settimana è apparso Tobia, un giovane ragazzo che deve intraprendere un cammino, verso una terra a lui sconosciuta. Sulla strada rischia di perdersi, è solo e non sa dove andare, così, come Dante incontra il suo Virgilio, Tobia incontra, sotto mentite spoglie, l'arcangelo della guarigione, Raffaele, e si mette a camminare con lui. Il suo consiglio, prezioso, guida Tobia verso la sua meta.



Abbiamo dunque tutto: una meta, una guida e delle provviste per sopravvivere al nostro viaggio. Anche nel CRE di quest'anno, nel VIA VAI, nei nostri continui spostamenti, dal semplice casa-oratorio, dalla corte ai campi da gioco, fino ai viaggi in pullman per la piscina o le gite, abbiamo sperimentato questi tre piccoli elementi. Sapere dove si va o dove si vuole andare, sapere su chi contare e cosa portare con se sia per il viaggio che dal viaggio.

«Mi indicherai il sentiero della vita» è quello che si legge sotto il titolo, iconico, del nostro CRE. Ciò che facciamo in queste settimane non è molto, certamente non stravolge le vite di nessuno, ma è qualcosa che, seppur piccolo, può dare un grande insegnamento. Nei nostri tre elementi spesso molto concreti, ma anche

concettualmente astratti, troviamo il senso profondo della vita. Dove vogliamo andare? Chi può guidarci? Cosa ci serve per arrivare a quell'obiettivo?

Da piccoli forse sono domande a cui rispondere con la fantasia e l'entusiasmo, crescendo ci si rassegna un po' alla banalità del mondo. Tutti fanno le stesse cose. Portare il cammino come tema del CRE di quest'anno significa non arrendersi alla disillusione, ma dare ai nostri bambini e ragazzi qualche piccolo strumento per affrontare il grande cammino della vita. Grazie a tutti coloro che si sono dedicati in queste settimane a trasmettere questo messaggio, a indicare il cammino da intraprendere.











Festa dell'oratorio 2024



RESOCONTO FESTA DELL'ORATORIO 2024

ENTRATE	€	USCITE	€
Cucina, bar, pizzeria, ciringuito	84.955,00	Capannone	5.640,00
Sponsor	7.800,00	Cucina, bar, pizzeria, ciringuito	53.747,64
Lotteria	4.500,00	Animazione	3.244,00
Contr. Volontari	1.998,00	Spese allestimento	2.768,79
Buste	2.625,00	Premi lotteria	468,00
Gonfiabili	2.222,60	Casse e P.C.	250,00
Bancarella	1.117,00	Spese per bancarella	365,00
Entrate varie	879,40	SIAE	1.100,00
TOTALE	103,472,00	TOTALE	67,573,43
TOTALE NETTO: 35.898,57 €			





Sassi come dono da regalare

Per concludere questo anno scolastico, ricco di cambiamenti e di esperienze, e per ringraziare tutti gli abitanti di Cividino e Quintano abbiamo deciso di seminare bellezza lasciando per il paese dei bellissimi sassi colorati dai bambini. Vi doniamo queste piccole opere d'arte, potete prenderle e collocarle in un nuovo posto, oppure potete portarle a casa o regalarle a chi volete.

Grazie di cuore a tutti

Buone vacanze

Scuola dell'infanzia







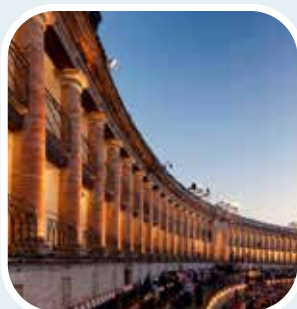
Viaggio parrocchiale **MARCHE**

Frasassi, Macerata, Loreto, Tolentino, Urbino
18-19-20 ottobre 2024



Giorno 1

Partenza da Cividino
Genga
Grotte di Frasassi
Loreto



Giorno 2

Tolentino
Abbadia di Fiastra
Macerata



Giorno 3

Urbino
Rientro a Cividino

Quota di partecipazione

(Minimo 30 partecipanti)	€ 530,00
(Minimo 40 partecipanti)	€ 490,00
(Minimo 50 partecipanti)	€ 460,00

SUPPLEMENTO

Camera singola	€ 70,00
----------------	---------

La quota comprende

Viaggio in bus riservato
Sistemazione in hotel 3* in camera doppia
Trattamento di pensione completa dal pranzo del primo giorno al pranzo dell'ultimo giorno con bevande ai pasti
Visite guidate come da programma
Ingressi come da programma
Auricolari
Assicurazione medica, bagaglio e annullamento viaggio

Iscrizione in casa parrocchiale entro l'8 settembre
All'iscrizione versamento di 100€ di caparra



Parrocchia S. Maria Addolorata
Cividino-Quintano

Pellegrinaggio annuale a Caravaggio



Il giorno 1 giugno, il gruppo Unitalsi, ha organizzato l'annuale pellegrinaggio al Santuario della Madonna del Fonte di Caravaggio. Dopo il viaggio, il primo gesto è stato la partecipazione alla santa Messa delle ore 10.00 - presente anche don Loris -; anche quest'anno ci siamo affidati all'organizzazione del santuario, e dopo la messa abbiamo partecipato al cosiddetto "percorso dell'acqua" accompagnati da don Ottorino: consiste in otto tappe significative, ripercorrendo il nostro Battesimo. È il passaggio dalle tenebre alla luce, dal peccato alla grazia, dalla morte alla vita nuova, di risorti nel Signore. Dopo questo momento vissuto nella preghiera ci siamo riuniti nella sala pranzo e tra chiacchiere e scambi di pensieri abbiamo pranzato. Alle 14.30 ci siamo ritrovati sotto il porticato dove, raccolti in preghiera, abbiamo recitato il Santo Rosario. In questa giornata di preghiera abbiamo portato con noi il pensiero degli ammalati, in particolare della nostra comunità e a Maria abbiamo affidato il nostro cammino. Grazie alle persone che hanno partecipato a questo pellegrinaggio, agli accompagnatori, e a don Loris.

Gruppo Unitalsi

Missione per ansia o per invio?

Proponiamo un'interessante riflessione sulla missione, tratta dalla testimonianza che il missionario saveriano Padre Matteo Rebecchi ha condiviso con la sua comunità di origine (Pizzighettone, CR) nell'ottobre del 2021. Padre Matteo, ordinato presbitero nel 1998, è stato destinato all'Indonesia, dove ha lavorato fino al 2006 nelle isole Mentawai (Sumatra Occidentale), quindi nel Filosfato dei saveriani indonesiani a Giacarta e, di nuovo, alle Mentawai. Nel 2017 è stato inviato nelle Filippine ed è attualmente rettore della Teologia internazionale dei saveriani a Manila.

Sentiamo le sue parole attuali e stimolanti anche per la nostra esperienza di cristiani battezzati, chiamati a testimoniare l'amore di Cristo nella nostra realtà ...



Parlando con la gente, e anche con i preti, si nota un senso di disagio nei confronti della società e della cultura che ci circonda. Le cose sono cambiate, i valori cristiani non sono riconosciuti, la gente non va in chiesa e gli oratori si sono svuotati. Anche leggendo i libri che parlano di teologia, ci si imbatte spesso in introduzioni che descrivono la cultura attuale in maniera molto negativa, quasi disperata. Il papa parla di un cambiamento di epoca, e in questa fase di transizione ci troviamo spiazzati, ansiosi, frustrati. La chiesa fatica a farsi ascoltare. Altre agenzie, come la rete, sembrano essere le vere fonti di informazione e di formazione, soprattutto delle giovani generazioni. La chiesa di colpo si trova emarginata, ridotta all'insignificanza. È come vedere un castello, un tempo possente nella sua magnificenza, che inizia a sgretolarsi inesorabilmente. Ne rimarranno solo macerie?

Naturalmente nascono anche i sensi di colpa: la chiesa è inadeguata, non fa la sua parte, non si occupa della situazione, è lontana dalla vita della gente, non sa testimoniare. Ha inoltre bisogno di una nuova creatività, di metodologie comunicative aggiornate, bisogna occupare di più il mondo digitale con i nostri posts, abbiamo bisogno di più visibilità mediatica, perché ci si rende conto che il vangelo non fa più presa sulle persone. Come missionari, possiamo vivere que-

sta sfida culturale in tanti modi. Uno, il più istintivo è quello di reagire. Davanti ai problemi ci si ingegna per risolverli. È naturale fare così. Allora si fa un'analisi della realtà, si vedono le questioni e le difficoltà, e si cerca di proporre in maniera nuova il vangelo ad un mondo che ne ha bisogno. Si programma, si organizza, si progetta. L'evangelizzazione diventa la ricerca di nuovi metodi di comunicazione affinché il messaggio della fede sia più comprensibile, attrattivo, appetibile.

Ma facendo così, succede qualcosa che tocca i motivi della missione. Essa assume i contorni di una reazione alla cultura ormai indifferente. La missione diventa una risposta metodologica aggiornata per comunicare i valori in cui crediamo e che appaiono inascoltati. È missione per reazione, per insoddisfazione. È missione per ansia.

È ovvio che per noi il vangelo è anche soluzione dei problemi personali e sociali, ma, mi chiedo se sia possibile ridurre la missione ad uno strumento per migliorare l'efficacia della comunicazione di valori non ascoltati. E, ancora, se essa serve solo a migliorare la ricezione del messaggio evangelico in vista di una risposta ai problemi del mondo, alla fine chi è che manda il missionario in missione, Dio o... il mondo stesso? Non è che in questo modo la missione da carisma (dono dello Spirito), si trasforma in strumento, metodo, programma, strategia... ideologia soltanto umana? A questo proposito, mi pare quindi molto bello ciò che ci dice papa Francesco, quando ci richiama al primo amore della missione. Essa non è motivata principalmente dall'impegno verso la società e dalla constatazione che il mondo va male e non ci ascolta, ma piuttosto dalla profonda esperienza d'amore che ha investito il missionario: «Quando sperimentiamo la forza dell'amore di Dio, quando riconosciamo la sua presenza di Padre nella nostra vita personale e comunitaria, non possiamo fare a

meno di annunciare e condividere ciò che abbiamo visto e ascoltato» (Messaggio per la Giornata Missionaria Mondiale 2021).

Sono parole semplici, ma autentiche e profonde. Esse sono un richiamo ad un forte cambiamento di mentalità. È Dio che ci invia, non il mondo coi suoi problemi. Non è l'ansia di essere finalmente ascoltati a spingerci, ma l'amore di Cristo (cf. 2 Cor 5,14).

Il missionario è colui che per primo è stato investito dall'amore infinito del Padre (diventando prima degli altri il beneficiario della missione) e per questo si sente inviato a condividere questa esperienza.

*In questo tipo di visione, non c'è molto spazio per strategie, programmi e organizzazione. La missione diventa invece la risposta ad un invio che è deciso nei modi e nei tempi da un Altro, e fa riferimento ad un piano d'amore che non è scritto in terra, ma in cielo. Se ci sarà da programmare e decidere, e magari da lavorare sodo, lo sarà in termini di discernimento dei piani dello Spirito; il capire cioè, insieme, ciò che Lui (che ha a cuore le persone molto più di noi) ci chiede di fare. Paolo va in Macedonia sicuro di essere mandato da Dio che gli ha parlato attraverso un sogno: **"Subito cercammo di partire per la Macedonia, ritenendo che Dio ci avesse chiamati ad annunciare loro il Vangelo"** (At 16,10).*

*Riconoscere che è Lui a mandarci, ci dà più serenità. Aiuta a ridurre l'ansia del fare, del creare nuove cose, del risolvere, del cercare di persuadere... È Lui che ci manda ed è Lui che opera e convince. A noi il compito di esserci, come trasparenza di Cristo, come popolo del Vangelo: **"Il Signore [non l'apostolo] ogni giorno aggiungeva alla comunità quelli che erano salvati"** (At 2,47).*

*Nel suo messaggio il papa dice che le difficoltà vissute dai primi cristiani non erano inferiori a ciò che viviamo noi oggi: **"I tempi non erano facili; i primi cristiani incominciarono la loro vita di fede in un ambiente ostile e arduo. Storie di emarginazione e di prigionia si intrecciavano a resistenze interne ed esterne... ma questo, anziché essere una difficoltà o un ostacolo.... Li spinse a trasformare ogni inconveniente,***

contrarietà e difficoltà in opportunità per la missione».

Allora, in questi tempi difficili ci troviamo in compagnia dei primi cristiani. Essi erano stati investiti dall'esperienza folgorante dell'amore di Dio che li ha trasformati in missionari, non per progetto umano o per strategia comunicativa, ma per... impossibilità di fare diversamente. Non erano specialisti, non erano strateghi, non erano esperti, ma avevano incontrato Lui. Erano testimoni di un qualcosa che a loro era successo per davvero, l'incontro con Cristo. E il testimone in tribunale non è necessariamente un esperto, ma è colui la cui autorità si fonda nel semplice aver visto un fatto con i propri occhi.

*Inoltre, solo Cristo può dare consistenza ed efficacia alla missione, perché solo Lui è in grado di trasformare la nostra opera a favore dei fratelli nella comunicazione dell'amore del Padre. Ce lo ricorda il vangelo: **"Nessuno conosce il Padre se non il Figlio"** (Mt 11,26). Non si tratta quindi semplicemente di migliorare la metodologia comunicativa, ma di mettere Lui al centro.*

*Infine, Cristo è anche colui che il missionario incontra nei fratelli a cui egli è mandato. Cristo rimane al centro della missione, sia nell'esperienza originante come pure nell'esperienza dell'annuncio. Infatti, evangelizzare è aiutare a prendere coscienza della presenza di Cristo nella vita di chi ancora non lo conosce. E la conversione a Cristo è accorgersi di una realtà che antecede l'annuncio stesso, il fatto, cioè, che tutti siamo già di Cristo, consapevoli o no: **"Cristo è tutto e in tutti"** (Col 3,11).*

[...] Il papa ci invita a rimettere Cristo al centro della missione. Facendo così, perderemo l'ansia del risolvere ciò che non va, ma di sicuro incontreremo meglio le persone e affineremo la nostra capacità di contemplare la presenza di Dio dovunque andiamo. La nostra fede si purificherà e vorremo bene alla realtà e alle persone così come sono. Saremo più sereni e consapevoli di una vocazione bellissima. E sarà così che anche le difficoltà ed il negativo incontrati nel nostro cammino potranno essere affidati a Colui che, anche attraverso la nostra opera, i problemi li sa risolvere davvero.

PROGRAMMAZIONE S.S. 2024-2025

CALCIO

- SCUOLA CALCIO 2017-2018-2019
- PRIMI CALCI A 5 2015-2016
- ESORDIENTI A 7 2013-2014
- GIOVANISSIMI A 7 2011-2012



GINNASTICA ARTISTICA

- PRIMO TURNO 2017-2018-2019-2020
- SECONDO TURNO 2014-2015-2016
- TERZO TURNO DAL 2013 ALLE GRANDI

DANZA

- PROPEDEUTICA
- HIP-HOP
- DANZA MODERNA

PER INFO



3661924103



ig: polcividinoquintano

Tesseramento annuale



Gentile amica/o,

a nome dell'Associazione Genitori Cividino Quintano, desideriamo informarti che ha già avuto inizio la Campagna di tesseramento annuale per il periodo 1/6/2024-31/5/2025.

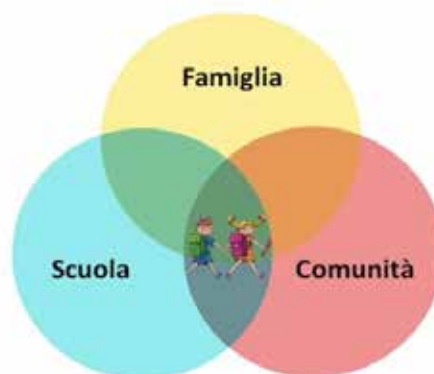
Ti ricordiamo che per entrare a far parte della nostra Associazione non è necessario che sia un genitore di un ragazzo frequentante la scuola in quanto possono essere membri dell'Associazione tutte le persone fisiche che si impegnino a contribuire alla realizzazione dei fini istituzionali dell'Associazione.

Tra gli scopi dell'Associazione vi sono i seguenti:

- Favorire la più ampia collaborazione tra scuola e famiglia nel rispetto reciproco del ruolo di ciascun componente.
- Sollecitare l'interessamento di tutti i genitori alla vita della scuola al fine di ottenere una partecipazione sempre più responsabile e qualificata.
- Proporre al consiglio d'Istituto, al Collegio docenti e ai consigli di classe iniziative, suggerimenti, pareri inerenti al miglior funzionamento della scuola su temi a titolo esemplificativo quali mensa, pre e post scuola, piano offerta formativa.
- Promuovere corsi e iniziative sui problemi della scuola e dell'educazione dei figli.
- Porsi come soggetto di stimolo e di pressione verso l'autorità scolastica e comunale per la soluzione dei problemi attinenti all'andamento e alla necessità della scuola.
- Collaborare con l'Amministrazione comunale e tutti gli enti pubblici e privati che abbiano lo scopo di migliorare l'offerta formativa.
- Gestire servizi a supporto delle famiglie e degli alunni per favorire una migliore e più agevole fruizione della scuola, ad esempio con il servizio di comodato libri, comodato pianole.

Ti rinnoviamo l'invito a tesserarti in quanto l'Associazione è sostenuta grazie alle quote associative annuali dei soci, ma ancor più riesce concretamente ad operare grazie alla collaborazione attiva dei soci.

Chi intende associarsi deve richiedere a mezzo mail agcq.aps@gmail.com il modulo necessario, compilarlo in ogni sua parte e consegnarlo brevi manu a un membro del Consiglio Direttivo assieme alla quota sociale che anche per l'annualità 2024/2025 è stabilita in 5,00 € (cinque euro).



Calendario Agosto | Settembre 2024

LUGLIO

Lunedì 29 Partenza Campo preado
a Bueggio
Martedì 30 Ore 20.30 roller in oratorio

AGOSTO

Sabato 3 Rientro Campo PreAdo
Partenza Campo Ado a Bibione

Domenica 4 Ore 16.00 Battesimi
Ore 19.00 Messa
e festa alle Cerche

Dal 5 al 22 Bar e Oratorio chiusi
Sabato 10 Rientro Campo Ado
Mercoledì 14 Ore 18.00 Messa prefestiva
dell'Assunta al Santuario

Giovedì 15 Assunzione della B.V. Maria
Ore 9.00 Messa a Quintano
Ore 10.30 Messa al Santuario

Mercoledì 21 Ore 20.00 Ufficio Comunitario
Giovedì 29 Ultima Messa al Cimitero

SETTEMBRE

Domenica 1 Ore 18.30 Messa
alla Madonnina de Le Ca'
dalle 8.30 alle 10.30
adorazione e confessioni

Domenica 8 Ore 11.30 Battesimi
Lunedì 9 Ore 20.30 Consiglio Pastorale
Territoriale (CET)

Domenica 15 Festa patronale dell'Addolorata
Non si celebra la Messa delle 10.30
Ore 18.00 Messa
della festa patronale
e processione
con la statua dell'addolorata

Martedì 17 Ore 20.00 Messa
per e con i volontari delle feste
Mercoledì 18 Ore 20.00 Ufficio Comunitario
Venerdì 20 CQ Beer Fest
Serata a tema October fest
presso lo stand al Santuario

Da sabato 21 a lunedì 30: Festa al Santuario

Domenica 22 Ore 15.00 Messa
con gli ammalati e unzione
Non si celebra alle 18.00

Venerdì 27 Ore 18.30 Rosario al Santuario
Ore 19.00 Messa del triduo
al Santuario

Sabato 28 Ore 17.30 Rosario al Santuario
Ore 18.00 Messa prefestiva
al Santuario

Domenica 29 Ore 9.00 Messa a Quintano
Ore 10.30 Messa al Santuario
Ore 17.30 Rosario
Ore 18.00 Messa al Santuario

Lunedì 30 Festa di N.S. di Cividino
Ore 7.00 Messa
Ore 8.30 Messa
Ore 10.30 Messa solenne
Ore 16.30 Rosario e benedizione
Ore 17.00 Messa
Ore 19.00 Messa

Offerte | Maggio/Giugno 2024

Le offerte sono calcolate
dall'1 maggio al 30 giugno 2024

ORATORIO

Buste oratorio € 270,00
Magnetoterapia € 170,00
Affitto salone € 540,00
Campo sportivo € 1.960,00
Totale € 2.940,00

CONTO CHIESA

Elemosine € 4.567,99
Candele € 837,51
Offerta S. Messa anziani € 100,00
N.N. € 500,00
Prima Comunione € 200,00
Cresime € 350,00
Dagli ammalati € 585,00
Per messa al Santuario € 100,00
Battesimi € 150,00
Funerali € 550,00
Matrimoni € 500,00
Offerta per benedizione € 50,00
Anniversari matrimonio € 2.810,00
Offerta per Battistina Sertori € 500,00
Ditta Nesa € 1.000,00
Totale € 12.800,50

Battesimi

Mattia Colaj nato il 27/09/2023
di *Florjan Colaj* e *Angjeline Colaj*
Battezzato il 2/06/2024
Madrina: *Adriatik Rrukaj*
Madrina: *Silvi Shabaj*

Matrimoni

Federico Verzeroli e **Francesca Chieffo**
il 6 giugno 2024
presso il Santuario N.S. di Cividino

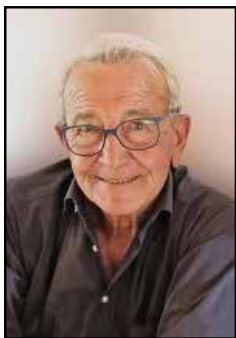
Luca De Simone e **Samantha Mancini**
il 16 giugno 2024
presso la Chiesa di S. Francesco
Monastero S. Giuseppe

Alessio Drera e **Laura Astori**
il 22 giugno 2024
presso il Santuario N.S. di Cividino

Alessandro Volpini e **Sabrina Dellafiore**
il 29 giugno 2024
presso il Santuario N.S. di Cividino

Michele Bianchi e **Simona Brescianini**
il 6 luglio 2024
presso il Santuario N.S. di Cividino

Defunti



Salvatore Di Somma
anni 75
il 26 maggio



Natalina Falconi
ved. Barcella
anni 78
il 27 maggio



Giuseppina Granelli
ved. Setti
anni 96
il 18 giugno



Giovanni Setti
26.7.2019



Cristian Pasqua
11.6.2022

Anniversari

Le fotografie degli anniversari vanno consegnate a don Loris oppure a Tipografia di Cividino, entro il **giorno 10 di ogni mese**. Il costo della pubblicazione è fissato in 10 euro.



Bartolomea Sana
14.6.1984



Carolina Diana
27.7.1984



Giuseppe Rizzi
26.6.1997



Pietro Foresti
20.7.1997



Giovanni Panigoni
12.7.2003



Olga Finazzi
12.6.2013



Lorenza Plebani
6.6.2015



Maria Setti
20.7.2015



Maria Rovaris
12.7.2016



Giovanni Pagani
30.6.1990



Giacomo Pagani
30.7.1994



Padre Angelo Pagani
9.7.2003
21° anniversario



Giuseppe Marini
21.5.2017



Vincenzo Cuni Berzi
23.6.2018



Anna Marella
12.6.2019



Andreino Arici
3.7.2019



Battistina Sertori
13.6.2023



Pietro Cropelli
19.6.2023



Anna Rachele Viviani
1.7.2023



BIRRA D'IMPORTAZIONE | FORNITURE LOCALI/RISTORANTI
INSTALLAZIONE IMPIANTI DI SPILLATURA
ENOTECA | VINI SFUSI DI QUALITÀ | CONSEGNA A DOMICILIO

CIVIDINO (BG) - Via San Francesco d'Assisi 42
Tel. 030.7349203 • Mob. 333.4546936 • 340.1061664
contatti@vransibirra.com - vranesi@alice.it - www.vranesbirra.com



Titolare del marchio
L'Abate Rosso

www.pelletterie2f.it



I.R.E. Impianti Elettrici s.r.l.

- IMPIANTI ELETTRICI CIVILI E INDUSTRIALI
- QUADRI DISTRIBUZIONE B.T.
- AUTOMAZIONE CANCELLI E BASCULANTI
- IMPIANTI ALLARME
- IMPIANTI ASPIRAZIONE
- DOMOTICA
- IMPIANTI FOTOVOLTAICI

QUINTANO (BG) - Via Ferrucci, 35
Tel. 030.731072
ireimpianti@gmail.com



Extral Technology s.r.l.

Via Repubblica, 47
CASTELLI CALEPIO (BG)
Tel. +39.030.733631
Fax +39.030.731533
www.extraltechnology.it
info@extral.it



di Metelli Roberto & C. s.n.c.

**IMPIANTI IDRAULICI
DI OGNI GENERE**

CIVIDINO (BG)
Via Flli Pagani, 22
Tel.: 339.4886033
Tel.: 335.6587693
metelli.emiliano@gmail.com



del Dr. Alessandro Ragni

OMEOPATIA - VETERINARIA
DERMOCOSMESI

Via S. Francesco - Cividino (BG)
Tel. 030.731395 - 338.4888899
farmaciadr.ragni@gmail.com

CHIUSO SABATO POMERIGGIO



Controlli optometrici
Lenti a contatto
Lenti oftalmiche

Montature da vista per
adulti e bambini
Riparazione occhiali

Via Roma, 66
info@labotticavalcalepio.it
24060 Castelli Calepio (BG)
Tel. 035 0441489 ☎ 342 7059649



B OTTONIFICIO

**TAGLIO E INCISIONE LASER
LAVORAZIONI SPECIALI
MATERIE PLASTICHE E NATURALI**

Aceti Bottonificio s.r.l.
GRUMELLO D/M (BG)
Via della Molinara, 20
Telefono 035.834600
info@bottonificioaceti.it
acetibot@tin.it



CONSULENZA

Pensioni integrative per dipendenti,
commercianti, imprenditori • Leasing
Consulenza gratuita di qualsiasi polizza
assicurativa in corso anche
con altre compagnie

CIVIDINO (BG) - Via S. Francesco, 3
Tel. 030.731279 - 733260
Fax 030.733260
info@forestiassicurazioni.it

Orario:
da lunedì a venerdì 9.00-12.30 / 15.30-19.00
Sabato: 9.00-12.00



Ediltransport di Zinesi S.r.l.s.

COMMERCIO MATERIALI EDILI E COMBUSTIBILI

Sede operativa
Via S. Giovanni B., 23
**24060 CIVIDINO
DI CASTELLI CALEPIO**
Tel. 030.731549
ediltransportsrls@gmail.com



**IDROTERMOSANITARIA
CROPELLI STEFANO**

**Realizzazione e manutenzione
impianti civili e industriali di riscaldamento
Gas - Sanitari - Idromassaggio
Climatizzazione - Depurazione -
Irrigazione giardino**

QUINTANO (BG)
Via S. Giuseppe 36 - Tel. 030.731510
cropestefano@lamiapec.it
stefano.croPELLI63@gmail.com



Quintano (BG)
Via Conciliazione 48
☎ ☎ **351 6735422**
☎ **347 7915903**

giuly pizza ristorante e pizzeria
giuly_pizza



**Osteria Cantina
Bellini**

Cividino (BG) - Via della Repubblica 22
tel. 035.19834633
www.osteriacantina.it
info@osteriacantina.it



*Ogni tipo di copertura assicurativa con l'assistenza
e la consulenza di una grande Compagnia
al servizio del singolo, della famiglia e dell'azienda.
"... Più solide fondamenta alla vostra sicurezza!"*

Agenzia Generale
Trescore Balneario (BG)
Belotti Stefano e Colombo Stefano snc
Filiale:
Via Conciliazione, 42 - QUINTANO
Tel. e Fax 030.732092
belotticolombosnc@gmail.com



Sede legale: via Cantonada 11
24060 Castelli Calepio (BG)
Casa del Commiato: via Ninola 5/7
24050 Calcinato (BG)
Casa del Commiato: via Trieste 5
24050 Cividate al Piano (BG)
Casa del Commiato: via Romana 16/A
25036 Palazzolo s/O (BS)
Tel. 035/847624 - 035/848409
Cell. 348/8024478 - 348/8024479
Fax 035/848809
onoranzefunefrifoglia@legallmail.it
www.onoranzefunefrifoglia.it



di Novali Nicolino & C. s.a.s

**PRODUZIONE E VENDITA
MOBILI E SERRAMENTI**

Via Badie, 52
CIVIDINO (BG)
Tel. 030.7438972
info@novarredos.it



Via Camozzi, 15
VILLONGO (BG)
Tel. 035.928923

Associazione Terza Età



Per i trasporti si prendono appuntamenti
da lunedì a venerdì
dalle 13 alle 13,30 / dalle 17,30 alle 19
entro il mercoledì precedente il viaggio
Lori Baldelli: tel. 334.9433557

*N.B.: le richieste agli autisti
non verranno prese in considerazione*
via Luigi Cadorna, 40 - Castelli Calepio
Tel. 030.733615



ZINESI s.r.l.
Vicolo Marco Polo, 7
24060 Castelli Calepio
BERGAMO - ITALY
Telefono e Fax 030 73 25 31
Cellulare 335 58 85 997
traffico@zinesisrl.it
amministratore@zinesisrl.it
zinesisrl@pec.it